

La lingua apre una porta sul mondo

Imparare a parlare una lingua con facilità
Piccola guida per genitori



A B C D

La lingua apre una porta sul mondo

Imparare a parlare una lingua con facilità

Piccola guida per genitori



Mio figlio ha mille „perchè?“

Perchè giocare è importante per imparare a parlare?

Come mai mio figlio vuole sempre toccare tutto?

**La televisione è utile al bambino
per imparare a parlare?**

Quanto tempo devo dedicare al mio bambino?

Che cosa hanno in comune la lingua e il movimento fisico?

**A casa in che lingua devo
parlare con mio figlio?**

All'asilo mio figlio impara abbastanza la lingua tedesca?

Cari genitori,

certamente ricorderete anche Voi con gioia il giorno in cui Vostro figlio /Vostra figlia ha pronunciato la sua prima parola. Con altrettanta gioia, meraviglia, dedizione e anche un pò di orgoglio avrete poi seguito i progressi linguistici del Vostro bambino. Fin dalla nascita infatti, ogni bimbo è dotato di una naturale capacità di ascoltare suoni e voci intorno a sè, di estrarre e riconoscere le regole secondo cui funziona una lingua, di imitarla e di saperla col tempo usare attivamente.

La lingua parlata, infatti, è uno strumento indispensabile per scoprire il mondo.

Qualche volta sarete anche rimasti sorpresi dal modo di parlare di Vostro figlio, riconoscendo i Vostri stessi modi di dire, la Vostra stessa intonazione in quella di Vostro figlio. In ogni caso tutti i bambini in età fino ai quattro anni, hanno bisogno di una particolare attenzione e dedizione da parte delle persone che rappresentano i loro punti di riferimento e hanno bisogno di adulti intorno a loro con tanta voglia di parlare e di comunicare.

La presente guida vuole esservi di aiuto per ciò che riguarda l'apprendimento linguistico dei Vostri figli, in particolare se crescono con più lingue. Qui troverete sia la teoria come pure tanti esempi pratici per accompagnare Vostro figlio / Vostra figlia in questo suo affascinante processo di apprendimento linguistico.



Gabriele Müller-Trimbusch
Assessore Responsabile Servizi Sociali



Bruno Pfeifle
Direttore Responsabile dello „Jugendamt“

Quanto tempo devo dedicare al mio bambino?

Naturalmente il bambino ha bisogno del Vostro tempo.

Il tempo che passate con Vostro figlio non è mai tempo perso



Consigli pratici

Ancora più importante comunque, sono l'intensità e l'attenzione che gli dedicate.

Organizzatevi in modo da avere tempo da dedicare a voi stessi e tempo da dedicare esclusivamente a Vostro figlio. Sfruttate in particolare quelle che sono le situazioni quotidiane per essergli vicino.

Il tempo dedicato a Vostro figlio non è mai tempo perso.

Fate in modo che il bambino abbia l'occasione di parlare ed esprimersi anche quando si trova in compagnia di altri fratelli e sorelle o di adulti.

Durante le Vostre attività comuni cercate il dialogo, sia che si tratti del mangiare a tavola, mentre fate da mangiare o preparate dei dolci, mentre lavate i piatti, facendo i lavori di casa o andando a fare la spesa. Tutte queste situazioni si prestano ad essere un buono spunto per parlare e commentare, perfino una semplice passeggiata, un viaggio in tram, in autobus o in macchina, guardando la televisione o quando è ora di andare a letto.



I bambini devono sentirsi amati

Il fatto stesso che Vostro figlio impari parole nuove, rappresenta un successo, degno della Vostra lode e del Vostro riconoscimento.

Dite chiaramente a Vostro figlio quando e perchè non avete il tempo di ascoltarlo. È più facile per il bambino accettarlo se riceverà una informazione precisa su quando potrà di nuovo contare sulla Vostra attenzione. Senza informazioni precise il bimbo si sentirà insicuro. Mantenete poi la promessa fatta!

Il parere degli esperti

Per imparare a parlare i bambini hanno bisogno di attenzione e premura da parte dei loro genitori.

I bambini hanno bisogno di sentirsi sicuri di essere amati e di ricevere attenzioni e premure.

Questa attenzione è fondamentale affinché possano sviluppare una buona stima di sé.

Questa viene rinforzata nel bambino laddove si senta preso sul serio.

La vita quotidiana offre molte

possibilità di sollecitare il bambino a parlare e ad esprimersi. Allo stesso tempo i bambini devono imparare che ci sono anche situazioni in cui non devono disturbare, per esempio quando l'adulto è al telefono o lavora in casa. Ci sono infatti situazioni che richiedono calma e concentrazione e non tollerano interferenze.

Mio figlio ha mille „perchè?”. Come mi devo comportare?

Rispondete alle sue mille domande con brevi risposte.

All'età di due o tre anni i bambini scoprono il mondo attraverso i „perchè”. Chiedono „che cos'è?” di ogni cosa nuova.



Consigli pratici

Le fasi intensive dei „perchè?” fanno parte dello sviluppo del bambino. Attraverso le domande, il bimbo scopre il mondo e impara tante parole nuove. Fare domande è di grande importanza per lo sviluppo linguistico.

**Al Vostro bambino sono sufficienti brevi risposte.
Abbiate anche il coraggio di dire „Questo non lo so”.**

Cercate anche di trovare delle risposte insieme a Vostro figlio. È possibile anche interpellare altri adulti o bambini più grandi. Abituatevi anche a fare domande voi stessi, per es.: „Come facciamo a trovare una risposta? Chi è che ci potrebbe aiutare?”.

Libri illustrati sono di grande aiuto per poter rispondere ai tanti „perchè?” e per sollecitare il colloquio con Vostro figlio.



Fra i tre e i quattro anni inizia la seconda fase intensiva dei „perchè?“

Il parere degli esperti

Chiedete alle educatrici del Vostro asilo di indicarvi della letteratura adatta o visitate la Libreria Comunale (Stadtteilbücherei). Anche ai mercatini dell'usato si possono trovare buoni libri per bambini. In questa fase i bambini vogliono sapere di tutto. A lungo andare la cosa può seccare l'adulto. Se siete stanchi di dover rispondere in continuazione cambiate parte, essendo Voi a fare la domanda, per es. chiedendo „**e tu che cosa ne pensi di ...?“**

I bambini imparano sperimentando il mondo.

Fra i due e i tre anni i bambini scoprono il mondo attraverso le domande. Vogliono sapere „Questo che cos'è e questo perchè..?“ , scoprono che ogni cosa ha un suo nome. Questo è un periodo importante in cui si forma la curiosità verso il mondo esterno. Fra i tre e i quattro anni poi, inizia la se-

conda fase dei perchè. Il bimbo vuole sapere perchè le cose sono così come sono, vuole sapere il nome di tutte le cose a lui sconosciute. Così impara il significato che si cela dietro una parola e arricchisce il suo vocabolario.

Come mai i bambini vogliono sempre toccare tutto?

I bambini devono letteralmente sperimentare le cose.
Così capiscono il collegamento fra una parola e la cosa reale.

*Date la possibilità a Vostro figlio di
„toccare con mano”,
sperimentando per es. l'acqua.*



Consigli pratici

Date a Vostro figlio l'opportunità di sperimentare le cose con le mani, per es.:

Per un bambino non è sufficiente soltanto sentir pronunciare una parola nuova. Prendiamo ad es. un'arancia. Per imparare la parola „arancia” è necessario che il bambino ne abbia anche presa una in mano, e ne abbia sentito l'odore e il sapore.

- Preparando un dolce o qualcosa da mangiare. Se Vostro figlio avrà il permesso di aiutarVi, potrà imparare molte cose sulla consistenza e le qualità degli ingredienti.
- Giocando con acqua, sabbia, sassi, sapone e plastilina.
- Anche materiali come cartone, sughero, rotoli di carta ed altri sono giochi interessanti per il Vostro bambino.
- Lasciate pure che Vostro figlio si sporchi giocando e facendo le sue „esplorazioni”.



Non siate severi se Vostro figlio si sporca giocando!

Il parere degli esperti

Date a Vostro figlio l'opportunità di sperimentare le cose attraverso i sensi. Cercate di richiamare la sua attenzione su cose che si possono vedere, sentire, odorare, assaporare e palpare. Ditegli ad es.: „Prova un po' quanto è morbida la tua sciarpa!“ oppure „Senti come suona bene questa musica!“.

Sperimentare e capire: soltanto attraverso la propria osservazione e la scoperta delle cose i bambini imparano parole nuove.

Non è soltanto sentendo dire parole nuove che i bambini le imparano. Le ricordano più facilmente se hanno potuto spe-

rimentarle con i sensi, quindi non solo attraverso l'udito ma anche attraverso la vista, il tatto, l'olfatto e il sapore.

Perchè giocare è importante per imparare a parlare?

I bambini giocano parlando e parlano anche quando giocano da soli. Così esercitano le parole e le espressioni che hanno imparato.



I bambini imparano a parlare „per gioco“

Consigli pratici

Mentre giocano insieme, i bambini devono parlare per mettersi d'accordo sulle regole del gioco, per dividersi i ruoli ecc. Così un bambino sperimenta e determina il suo attuale punto di vista.

I bambini amano giocare a „padre-madre-figlio“. Al momento della spartizione dei ruoli, alzano spesso la voce, nascono piccole discussioni: lasciateli fare senza intervenire subito.

I bambini amano anche travestirsi mentre giocano in determinati ruoli. Per questo potete metter loro a disposizione vecchi cappelli, scialli, scarpe e cose varie non più in uso. Anche

oggetti come vecchie pentole, scatole, ciotole, mollette per la biancheria ed altro possono diventare dei magnifici giocattoli. Per costruire rifugi e nascondigli si prestano perfettamente delle vecchie coperte, stoffe o simili. Inoltre i bambini amano giocare con cubetti di legno, pezzi Lego o Playmobil.



Giocando a fare le parti i bambini alzano spesso la voce , discutono: permettete che si esprimano così!

Ogni bambino ama giocare con vari materiali e dovrebbe averne in casa una cassetta piena. Ai bambini piace anche fare i Puzzle, i giochi da tavolo e anche giocare a carte. Giochi tipo „Uno“ fanno inoltre sì che imparino anche i numeri.

Avere in casa un armadietto o degli scaffali esclusivamente per i giocattoli è tanto importante per un bambino quanto l'averne un armadio per i vestiti.

Il parere degli esperti

**Il gioco è un elemento fondamentale per i bambini.
Si tratta di una occupazione seria ed importante.**

Il gioco attiva lo sviluppo di nuove facoltà attraverso l'osservazione, l'esplorazione e la sperimentazione. Perciò il gioco fa sviluppare la comprensione

linguistica e la capacità di esprimersi. Immaginarsi qualcosa, inoltre, stimola sia la fantasia che la lingua.

La televisione è utile al bambino per imparare a parlare una lingua?

Più di 2-3 ore alla settimana passate davanti al televisore inibiscono lo sviluppo linguistico dei bambini in età fino ai 5 anni.

I discorsi a tavola sono un vero e proprio esercizio linguistico



Consigli pratici

Un televisore acceso in continuazione anche quando è ora di mangiare è particolarmente nocivo per un bambino piccolo. I discorsi che si fanno mentre si mangia a tavola hanno un ruolo importante per lo sviluppo linguistico. Perciò Vi consigliamo vivamente di spegnere la televisione quando è ora di mangiare e di cogliere l'occasione per raccontarVi a vicenda ciò che avete vissuto nel corso della giornata.

Se Vostro figlio guarda la televisione, badate che guardi soltanto programmi adatti ai bambini.

Particolarmente consigliabili sono le trasmissioni del „Kinderkanal“ o la „Sendung mit der Maus“ (trasmissione con il topo e l'elefante) nel canale ARD. Non lasciate che Vostro figlio guardi la televisione incontrollamente!

Chiedetegli sempre quali trasmissioni desidera vedere e sceglietele insieme, magari consultando un programma televisivo.

La cosa migliore è guardare per un po' il programma insieme a lui e poi parlare di ciò che avete visto.



Per riuscire ad imparare una lingua per i bambini non è importante solo sentir parlare, ma anche capire il contenuto delle parole

Il parere degli esperti

Chiedete per es. a Vostro figlio che cosa gli è piaciuto e che cosa è successo nel film che ha visto. Molto più adatti delle trasmissioni televisive per bambini, sempre piene di intermezzi pubblicitari, sono i film per bambini su DVD o video. Gli „spot“ pubblicitari sono problematici in quanto contengono sequenze parlate molto velocemente e con messaggi che li lasciano confusi, cosa che si ripercuote negativamente sul loro sviluppo.

Soltanto buoni film per bambini riescono a stimolare il loro sviluppo linguistico.

Il periodo più importante per lo sviluppo linguistico di un bambino è l'età fra i due e i quattro anni. Un bambino che proprio a quest'età passa molto tempo davanti al televisore, un giorno

troverà grosse difficoltà a scuola. Per imparare una lingua i bambini non hanno soltanto bisogno di sentire voci e suoni, ma anche di capirne il significato.

Che cosa hanno in comune movimento fisico e lingua?

Il movimento fisico e lo sviluppo delle capacità linguistiche sono strettamente collegati fra di loro.

Consigli pratici

I bambini hanno bisogno di molto movimento fisico per imparare a conoscere il loro corpo e il mondo intorno a loro. La mancanza di movimento fisico inibisce lo sviluppo linguistico.

Fate in modo che Vostro figlio:

- faccia esercizi di equilibrio per es. camminando su un muretto basso,
- si arrampichi, salti e faccia l'altalena (per es. in un parco, nel bosco o sugli attrezzi per bambini)
- sperimenti varie cose (in genere i bambini si fanno male meno di quanto temiamo!),
- vada spesso a piedi (per es. all'asilo o a fare piccoli acquisti).



Create per i Vostri figli delle possibilità di movimento fisico in casa.

Il parere degli esperti

Possibilità di muoversi si possono creare anche in casa per es. mettendo a disposizione dei bambini un vecchio materasso per saltare, uno scivolo giù dal letto, un'altalena fissata alla cornice della porta, un'amaca e tante altre cose.

Il movimento stimola lo sviluppo della lingua ed è fondamentale per i bambini.

I bambini hanno un innato e naturale bisogno di muoversi. È attraverso il movimento fisico che elaborano le loro esperienze, le cose vissute e i loro sentimenti. Il coordinamento sempre più agile dei movimenti ne-

cessari per correre, giocare a palla, arrampicarsi, stare in equilibrio ecc. fanno diventare sempre più articolati anche i movimenti della bocca e della lingua, necessari per parlare.

Come posso far esercitare mio figlio a parlare?

L'esercizio migliore è che voi stessi parliate con Vostro figlio di tutto ciò che vede e sperimenta giorno per giorno.

Prendetevi il tempo necessario per parlare di tutto ciò che il bambino sperimenta e vive giorno per giorno.



Consigli pratici

Lasciatelo raccontare e badate che ciò avvenga in un'atmosfera rilassata e gioiosa.

Prendetevi il tempo necessario per parlare delle cose giornaliere.

Fate in modo che Vostro figlio Vi comunichi i suoi pensieri e le esperienze che ha fatto. Variate il Vostro modo di esprimervi così Vostro figlio avrà modo di arricchire il suo vocabolario. Se possibile usate parole diverse per esprimere lo stesso concetto, per es. bello, grazioso, fine.

Se Vostro figlio non riesce a pronunciare bene una parola, ripetetegliela semplicemente nel modo corretto. Se dice per es. „auto otta“ Voi ripetete „ah! La macchina è rotta“. Abbiate pazienza nell'ascoltare Vostro figlio e chiedete se Vi sembra di non aver capito una cosa che ha detto.



Ripensate alla Vostra infanzia e insegnate a Vostro figlio le canzoncine, le conte, le strofe e le filastrocche che avevate imparato Voi da bambini.

Il parere degli esperti

La lingua parlata deve essere in grado di sollecitare la fantasia di Vostro figlio. Ripensate alla Vostra infanzia e insegnategli le canzoncine, le conte, le strofe e le filastrocche che da bambini avevate imparato voi.

Osservate insieme dei libri illustrati, leggete delle favole o raccontategli della Vostra infanzia. Giocare e parlare insieme sono attività che rendono vivo e vario il vocabolario di Vostro figlio.

Parlare deve essere fonte di gioia per i bambini

La pratica ci insegna che tutti quei programmi pre scolastici basati unicamente sull'esercizio delle facoltà linguistiche di un bambino sono destinati ad avere poco successo. I bambini hanno un innato bisogno di imparare ma lo fanno soprattutto attraverso il gioco. Rime e versi buffi sono molto più efficaci per esercitare la memoria e hanno effetti positivi sulle ca-

pacità di apprendimento del bambino. Con l'aiuto di melodie e ritmi di canzoni i bambini riescono più facilmente a pronunciare anche parole lunghe e difficili. Le immagini stimolano i bambini a inventare delle storie. I libri illustrati sono preziosi dato che trasmettono informazioni, stimolano la fantasia e aiutano ad esprimere il vissuto a parole.

A casa in che lingua devo parlare con mio figlio?

Parlate la Vostra lingua madre, la lingua degli affetti.

Parlare bene la propria madrelingua è una premessa importante per imparare la lingua tedesca.



Consigli pratici

La Vostra lingua madre è la lingua degli affetti, della quale Vostro figlio ha bisogno per comunicare con la Vostra famiglia e sentirsi a suo agio. Ciò vale anche per i dialetti.

Con Vostro figlio parlate il più spesso possibile nella Vostra lingua madre o in quella lingua, in cui Vi sentite più a Voostro agio.

Sia che parliate la Vostra madrelingua o il Vostro dialetto cercate di usare un ricco vocabolario. Collegate con la Vostra lingua madre tutto ciò che riguarda il Vostro paese e la Vostra cultura.

Attraverso favole, canzoni e giochi Vostro figlio imparerà molto di Voi e del Vostro paese di origine. Incoraggiate Vostro figlio a fare amicizia con bambini tedeschi sia all'asilo che al parco giochi o in altri luoghi.



Permettete a Vostro figlio di portare a casa degli amici.

Il parere degli esperti

Permettete che altri bambini vengano a casa Vostra per giocare con Vostro figlio e viceversa. Così il bambino avrà la possibilità di conoscere anche altre culture familiari. **Cercate di trovare buoni contatti con vicini di casa tedeschi o altri genitori dell'asilo.** Anche per Voi è importante imparare il tedesco. Se l'interesse fosse condiviso anche da numerosi altri genitori del Vostro asilo, potete proporre all'Elternseminar di allestire un corso (Tel. 216-6867).

Sia la madrelingua che la lingua tedesca sono importanti.

Parlare bene la lingua madre è basilare per imparare a parlare un'altra lingua come il tedesco. Nella lingua madre si esprimono più dettagliatamente i propri sentimenti. Ciò contribuisce a sviluppare la personalità di Vostro figlio. Nel caso in cui già in famiglia si parlino lingue diverse, è necessario che i genitori mantengano delle regole

ben precise su quando parlare in quale lingua. Regole di base possono essere: una persona = una lingua oppure una situazione = una lingua. Imparando più lingue contemporaneamente è necessario che i bambini capiscano qual'è la lingua di turno. Solo così imparano a distinguerle.

All'asilo mio figlio impara abbastanza la lingua tedesca?

Se Voi a casa parlate la Vostra madrelingua Vostro figlio imparerà il tedesco al di fuori della famiglia.

All'asilo è importante che Vostro figlio sappia di avere il permesso di parlare anche la sua lingua.



Consigli pratici

Al momento dell'iscrizione dite anche quali sono le lingue che si parlano a casa Vostra. Le educatrici dell'asilo sono interessate a sapere come è avvenuto lo sviluppo linguistico del bambino nella sua prima lingua.

Durante il periodo di ambientamento accompagnate Vostro figlio all'asilo.

Così si sentirà più sicuro nel suo nuovo ambiente e riuscirà ad aprirsi più in fretta verso la lingua straniera.

Chiedete all'asilo come viene documentato lo sviluppo linguistico dei bambini e come si lavora per stimolare i bambini a parlare. Per il bambino è importante sapere di avere il permesso di parlare anche la sua madrelingua. Così si sentirà riconosciuto e valorizzato per questa sua competenza linguistica. Quanto più il bambino riuscirà ad orientarsi e sentirsi sicuro all'interno dell'asilo, tanto più crescerà la sua curiosità di voler partecipare anche a parole.

Consigli degli esperti

Tutti i bambini che dai tre anni in poi hanno frequentato un asilo, hanno tempo sufficiente per sviluppare il tedesco come seconda lingua, premesso che abbiano imparato bene già la prima lingua. Sono molti gli asili che seguono particolari programmi di sostegno dell'educazione linguistica dei bambini.

Consigli per aiutare lo sviluppo linguistico del Vostro bambino

Guardate in viso il bambino mentre vi parla ed ascoltatelo anche quando ha bisogno di più tempo per esprimersi.



Con i Vostri figli parlate di tutte le cose che state facendo.

Non cercate di leggere ogni desiderio dagli occhi di Vostro figlio, spronate lo piuttosto a dire ciò che desidera.

Esempio: Se il bambino indica una bottiglia di acqua minerale voi chiedetegli „Vuoi bere qualcosa? Che cosa vuoi bere? Vuoi bere acqua o succo di frutta?“ Stimolate l’espressione verbale commentando ciò che state per fare (o che sta per fare il bambino).

Esempio: „Guarda questa mela, come è bella rossa. Vuoi prenderla tu in mano? Vuoi che

te la tagli? Ecco, adesso l’ho tagliata. Vuoi che tagli via anche la buccia?“

Se Vostro figlio pronuncia una parola in modo incomprensibile, ripetete Voi la parola nel modo giusto. Non costringetelo però a ripeterla.

Esempio: il bambino Vi tende il piede dicendo „cappa“ e Voi gli chiedete „Ah, vuoi che ti leghi i lacci delle scarpe?“

Cercate di parlare in modo semplice ma non infantile:

pensate che siete Voi il primo esempio linguistico secondo cui si orienta Vostro figlio. Non dite per es. „ecco un bau bau“ bensì dite „il cane fa bau bau“.

Date al bambino l’occasione di rispondere da solo alle domande che gli fanno altre persone, anche quando pensate di doverlo aiutare.

Abbiate tanta pazienza. I bambini sono molto creativi quando cercano di esprimersi, se gli lasciamo il tempo di cui hanno bisogno.

Consigli per la lettura

Già in tenera età i bambini amano i libri.
Amo osservarli e che qualcuno glieli legga.



A partire dai 2 anni

Kleine Tiergeschichten zum Vorlesen

Henriette Wich,
Ellermann, 2005
ISBN 3-7707-3964-7

Montag, Dienstag... Hexen- tag

Rosemarie Künzler-Behncke,
Ravensburger Buchverlag,
Otto Maier, 2002
ISBN 3-473-31063-8

A partire dai 3 anni

Zehn grüne Heringe

Wolf Erlbruch,
Hanser, 2001
ISBN 3-446.20035-5

A partire dai 4 anni

Sieben freche Hexen

Ingrid Uebe,
ars edition, 2005
ISBN 3-7607-1409-9

Nein! Ich bin nicht müde und ich geh nicht schlafen

Lauren Child,
Carlson, 2004
ISBN 3-551-51608.1

A partire dai 5 anni

Von Drachen, Rittern und Piraten

Cornelia Funke, James Krüss
und viele andere,
Esslinger Verlag Schreiber,
2005
ISBN 3-480-22109-2

A partire dai 6 anni

Till Wiesentroll

Ulrike Kuckero,
Thienemann Verlag, 2005



Leggere e raccontare delle favole sono le forme più efficaci di allenamento linguistico.

Libri da leggere in lingua turca

Gökkusagi Baligi

Markus Pfister,
Der Regenbogenfisch
Nord-Süd-Verlag, 1998
ISBN 3-314-00664-0

Laura`nin yıldizi

Klaus Baumgart,
Lauras Stern
Baumhaus-Verlag, 1999
ISBN 3-8315-0004-5

Libri da leggere in lingua russa

Freunde

Helme Heine,
Middelhauve, 1999
ISBN 3-7876-9601-6

Schneewittchen

ISBN 5-353-00027-7

... e altri si possono trovare molti libri in varie lingue straniere nella Libreria per bambini

Kinderbücherei im Wilhelmshaus

Konrad-Adenauer Straße 2
70173 Stuttgart

Telefon: 0711/216-5768

stadtuecherei.kinderuecherei@stuttgart.de

Informazioni per i genitori

Gewalt- und werbefreies Fernsehen:

- KI.KA - Der Kinderkanal,
- Arte

Flimmo - Bayerische Landeszentrale für Neue Medien

leistet Hilfestellung bei der Auswahl von Kindersendungen (www.flimmo.de, kostenlos oder schauen Sie bei Ihrem Bürgeramt oder Jugendamt nach)

Linda Clark, Catherine Ireland
Sprechen lernen, lernen durch sprechen
Kidsworld, Beust Verlag, München 1998

Elke Burkhardt-Montanari
Wie Kinder mehrsprachig aufwachsen
Verband binationaler Familien und Partnerschaften, iaf e.V., Verlag Brandes & Apsel, Frankfurt a. M., 2001

Impressum

Herausgeber:
Jugendamt der
Landeshauptstadt Stuttgart
Wilhelmstraße 3
70 182 Stuttgart

Fotos: Munck, Thiele, Weber

Gestaltung: Brigitte Loeckle
www.Loeckledesign.de

Illustrationen: German Frank

Redaktion: Angelika Friedrich
angelika.friedrich@stuttgart.de

Claudia Karidis

Alexandra Maier

Monika Peters

Bettina Quaas

Uli Simon

Beate Streicher-Kieltsch

Sprache, das Tor zur Welt
ist erhältlich als Übersetzung
in GB, HR/BiH/SCG, I, RUS, TR

Italienische Übersetzung:
Patrizia Virzi-Aksoy

März 2006

